

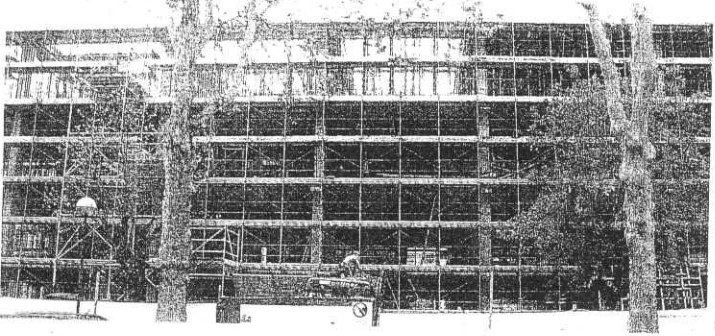
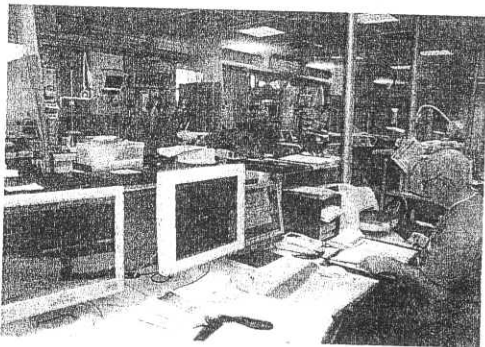
NOUVEAU & SALUTE

Dopo otto anni cambia il direttore generale di un Maggiore trasformato. In arrivo Leonida Grisendi, dirigente dell'assessorato regionale sanità

Ospedale, i "tituli" di Venturi

Ma c'è freddezza da operatori e città nel momento del congedo

Sergio Venturi come José Mourinho. Gran comunicatore e conquistatore di "tituli" sul campo, lascia il Maggiore di Parma per andare al Sant'Orsola di Bologna, come l'allenatore portoghese dall'Inter al Real Madrid. Ma il parallelo finisce qui. Se l'addio di Mourinho suscitò rimpianti tra gli interessati, il congedo del direttore generale dell'Ospedale è stato accolto con freddezza — dagli operatori sanitari e dalla città — segno, probabilmente, di un rapporto deteriorato sul piano relazionale. Con il colpo di coda di una standing ovation, martedì pomeriggio, dalla sala congressi ospedaliera piena ma non traboccante, al termine del saluto di Venturi. Che ha mandato a tutti gli operatori una lettera "sentimentale" «bella — commenta Rosalba Checco Calandra, segreteria Fp Sanità Cgil — le parole che avremmo sempre voluto e che non ci sono state in questi anni».



«Al di là di aver realizzato un ospedale moderno — dichiara Adriana Gelmini, presidente del Tribunale del Malato — è mancato l'ascolto dei professionisti come dei soggetti esterni come noi. All'inizio sembrava ci fosse ma poi è scemato. Penso all'audit civico, promesso ma non realizzato. Le aspettative erano maggiori». Da qui il senso di delusione, le manifestazioni organizzate dai sindacati, negli anni passati, che scrivevano "Venturi non ci sono solo i muri" del nuovo ospedale da costruire. «Intendiamoci — dice Maurizio Frigeri, da febbraio segretario regionale Fp Sanità Cgil dopo 8 anni al Maggiore — il giudizio è positivo per la qualità degli accordi fatti, specie per il comparto, su contrattazione decentrata, stabilizzazione dei precari e organizzazione del lavoro nel nuovo ospedale che abbiamo ottenuto dopo una lunga vertenza. Ma il punto è che nel secondo mandato doveva concentrarsi di più sul personale che oggi è

demotivato; lo notano tutti che il clima in Azienda non è sereno». E in effetti, parlando con operatori e dirigenti, c'è chi ad esempio lamenta il fatto che le procedure interne siano saltate e il budget sia un optional e chi, di conseguenza, auspica che il nuovo direttore, Leonida Grisendi, descritto come amante delle regole, le faccia rispettare a tutti. Vere o false che siano, queste annotazioni, hanno importanza relativa: denotano il clima. Alcuni fanno notare come la china, in discesa, sia cominciata a farsi ripida un anno fa, con la vicenda dell'influenza A/H1N1 che portò all'individuazione di un capro espiatorio che provocò una raccolta firme unanime contro la decisione di Venturi. I prodromi del malumore di medici e operatori di Pronto Soccorso, esplosi nella primavera scorsa, dopo tre mesi dall'inaugurazione della nuova struttura di emergenza-urgenza del Maggiore che voleva essere il fiore all'occhiello

dei due mandati di Venturi, tra i nuovi reparti nelle due ali e nella torre (2003-2005) e l'erigendo Ospedale dei Bambini (che sarà pronto nel 2012). Una protesta plateale, quella dei sanitari del PS, che ponendo la questione organizzativa del lavoro in modo centrale lasciavano leggere in controluce la difficoltà, se non l'assenza, di rapporti con la Direzione aziendale. Ora i gruppi di lavoro stanno portando a termine le richieste di miglioramenti. Nei pour parler ci si chiede se la "colpa" di questo distacco verso il personale — significativa la porta d'accesso in Direzione chiusa, dopo che per anni è rimasta aperta — sia stata determinata dall'entourage di Venturi o dal direttore stesso. Questioni capziose che un direttore di struttura complessa, come si chiamano burocraticamente i reparti, allontana ricordando a tutti come "solo" cinque anni fa per trasportare i malati dal Cattani o dal Barbieri al Monoblocco o

al Pronto Soccorso ci fosse bisogno dell'ambulanza, con notevole disagio per i pazienti. «Quando arrivò le attese erano alte, quindi è logico che non tutto sia stato realizzato — afferma Almerico Novarini, direttore dell'unità di Semeiotica — ma i rapporti con l'Università sono buoni, l'approvazione dell'Atto aziendale è stata importante e i DAI, dipartimenti ad attività integrata, stanno funzionando, pur con le difficoltà intrinseche al fatto che Università e Ospedale hanno finalità diverse». Su questo piano relazionale, in effetti, i punti sembrano a favore di Venturi che all'inizio fu duro verso alcuni ambienti, in particolare Osteotricia e Ginecologia e le Chirurgie, dove, per innovare, è arrivato al punto di far nascere, nel 2005, un reparto a matrice ospedaliera quale è la Chirurgia d'Urgenza, suscitando molte tensioni. Che ora sembrano appianate. Venturi nel 2002 ebbe il man-

In alto a sinistra panoramica degli edifici ospedalieri inaugurati nel 2005. Sopra a destra l'interno di una terapia intensiva. A fianco l'Ospedale dei Bambini in costruzione, il cantiere avviato nel 2008 terminerà nel 2012. Altre opere in corso sono la ristrutturazione del Braga (che ospiterà il polo psichiatrico) e del Barbieri (in cui andranno i reparti ora al Rasori) e il nuovo direzionale per gli studi medici.

ospedale. Dal 2002 sono diminuiti i posti letto, oggi 1.254 (erano 1.410) e anche i ricoveri sono scesi da 58.279 a 51.277, mentre è esplosa l'attività ambulatoriale da 1,5 milioni di prestazioni a 4,2 milioni, comprensive anche dell'assorbimento dei punti prelievo esterni. L'investimento in attrezzature e nuove tecnologie (vedi tabella) ha permesso di rientrare nei limiti di legge per le liste d'attesa. E anche l'indice di utilizzo del Maggiore da parte dei residenti di Parma e provincia si va consolidando al 52% (dati 2007 e 2008) contribuendo a limitare al 14% la mobilità passiva verso strutture di altre province o regioni (al 9% anche se non ci sono dati puntuali su specialità "sensibili" quali oncologia, cardiologia, ortopedia e la chirurgia in generale. E' cresciuto il personale con un organico di 3.842 unità nel 2009 a fronte dei 3.458 del 2002 con 593 medici (+15), 2.093 infermieri (+126) e 979 operatori nel comparto (+283) mentre calano gli amministrativi (-43). Insomma Venturi lascia con parecchi "tituli", ora arriva Grisendi nel segno della «continuità». Come Benitez all'Inter, qualcosa cambierà.

Francesco Dradi

Le attrezzature dal 2002 al 2010

INTERVENTO	IMPORTO	DATA
Nuove chirurgie, TIPO e Rianimazione	2.678.540,00	2002/2004
Centro Cuore - Diagnostica	2.650.000,00	2003/2004
Urologia - Litotritore	500.000,00	2004
Radiologie - TAC	2.350.000,00	2004
Centrale di sterilizzazione	1.656.744,25	2005
Radiologie - PACS/RIS	3.000.000,00	2005/2006
TAC cardiaca	800.000,00	2005
Risonanza magnetica, 1,5 T ed altri sistemi	2.640.758,90	2005/2006
Centro Senologico - Mammotome	1.392.750,27	2005/2006
Farmacia - Centrale antibiologica	513.984,84	2006
Day Surgery	1.550.000,00	2006
Medicina nucleare - TC/SPECT/Gammacamera	1.549.940,00	2008/2010
Neuroscienze - Risonanza magnetica 3T	2.600.000,00	2007/2008
Radioterapia - Acceleratore lineare	2.973.098,40	2008/2009
Pronto Soccorso - Diagnostica polispecialistica	3.201.056,37	2009/2010

Fonte: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma